

LO SCIOPERO NAZIONALE DELLA FNSI

Mancato rinnovo del contratto Giornalisti abruzzesi in piazza

Oggi alle 10, in piazza Salotto a Pescara, il presidio pubblico organizzato dal Sindacato ieri manifestazione di categoria a Roma con una rappresentanza della nostra regione

PESCARA

I giornalisti abruzzesi scendono in piazza in occasione dello sciopero nazionale proclamato per oggi dalla Fnsi (Federazione nazionale della stampa italiana) per il mancato rinnovo del contratto di lavoro Fieg-Fnsi, scaduto da oltre dieci anni. Il presidio pubblico organizzato dal Sindacato dei giornalisti abruzzesi si tiene oggi alle ore 10 in piazza Salotto a Pescara. Ieri una prima parte della mobilitazione nazionale ha richiamato la categoria in piazza Santi Apostoli a Roma. Con una rappresentativa abruzzese arrivata nella capitale a sostegno della vertenza della categoria (composta dal segretario regionale del sindacato, Ezio Cerasi, dalla consigliera nazionale Fnsi e coordinatrice cig Inpgi, Patrizia Pennella, dal consigliere nazionale Fnsi, Giampiero Lattanzio, dal revisore dei conti dell'Ordine nazionale dei giornalisti, Francesca Piccioli, e dal componente del Comitato di redazione del quotidiano il Centro, Roberto Raschiatore). «La mobilitazione riguarda tutti. Non solo chi è oggi direttamente interessato dal contratto», evidenzia Cerasi, «ma anche i colleghi che lavorano nell'emittenza privata, nei periodici, nei siti web e negli uffici stampa, e soprattutto i freelance, i collaboratori, i corrispondenti, le partite Iva, i precari che tengono in piedi, ogni giorno, una parte essenziale dell'informazione nei territori senza avere tutela, diritti e compensi adeguati. Il giornalismo è un presidio fondamentale della vita democratica del Paese. Eppure, la qualità dell'informazione si sta deteriorando. Gli editori non hanno investito nelle opportunità offerte dalla trasformazione digitale e, di fronte alla crisi dei media tradizionali, hanno scaricato il costo sui lavoratori: tagli agli organici, licenziamenti, stati di crisi ripetuti, cassa in-

tegrazione, migliaia di pre pensionamenti, salari erosi dall'inflazione e paralisi contrattuale. Tutto questo ha impoverito le redazioni e l'offerta informativa, con conseguenze pesanti sul pluralismo e sul diritto dei cittadini a essere informati».

Ragioni che spingono la categoria dei giornalisti a chiedere con forza - e con un giorno di sciopero - un nuovo contratto nazionale che recuperi il potere d'acquisto perso negli ultimi anni; favorisca l'ingresso dei giovani nelle redazioni; riconosca diritti e retribuzioni dignitose ai collaboratori e ai corrispondenti; non lasci indietro nessuno, tutelando i diritti acquisiti e regolando le nuove figure professionali; affronti i nodi dell'intelligenza artificiale e dell'equo compenso per i contenuti diffusi sul web. «Non è una protesta politica, ma una battaglia sindacale e civile: senza giornalisti liberi, tutelati e pagati in modo adeguato non può esistere un'informazione di qualità», rimarca il sindacato

abruzzese, «invitiamo tutte le colleghi e tutti i colleghi - dipendenti, autonomi, precari, pensionati - a partecipare al presidio in piazza Salotto. Perché questa non è solo una vertenza di categoria, ma la difesa

fondamentale del diritto dei cittadini a un'informazione corretta e libera». Concetti ribaditi con fermezza anche nella protesta romana di ieri, accompagnata da bandiere, striscioni e slogan, alla presenza della segre-

ria nazionale Fnsi, Alessandra Costante, del presidente nazionale Odg, Carlo Bartoli, dei rappresentanti delle altre sigle di categoria e dei Cdr dei principali quotidiani italiani. L'obiettivo dello sciopero è quello di riportare gli editori attorno al tavolo del confronto, senza ulteriori in-

dugi. Editori che finora, attraverso la Fieg, hanno ribadito come il contratto di lavoro dei giornalisti sia «fermo a modelli organizzativi superati dall'evo-

luzione tecnologica», sottolineando che è «poco costruttiva la posizione della Fnsi di respingere la proposta» avanzata «e proclamare uno sciopero in un contesto difficile come quello attuale».



Due momenti della manifestazione nazionale organizzata ieri dalla Fnsi in piazza Santi Apostoli a Roma in difesa dei diritti dei giornalisti. Oggi è previsto lo sciopero della categoria e in piazza Salotto si terrà un presidio pubblico

